L'Ilva di Taranto e la posizione dei lavoratori

Cara *Unità*, un articolo apparso sul *Sole-24 Ore* del 5/5 a firma «G.D.» è stato un rozzo attacco al sindacato e a tutti i lavoratori dello stabilimento tarantino. L'estensore dell'articolo ha descritto uno scenario secondo cui, mentre in Parlamento si approva definitivamente il decreto sulla siderurgia, a Taranto i lavoratori e i loro rappresentanti sindacali, con in loro rigidità, la conflittualità ricorrente (sfuggita al controllo del sindacato nazionale), vanificano lo sforzo della nuova dirigenza Ilva nell'opera di ristrutturazione e risanamento.

Ancora la dose Di Maulo (coordinatore della siderurgia nazionale per la Uilm) secondo il quale: «il clima sindacale che si delinea a Taranto è frutto dell'assenza di culture industriali».

Va chiarito invece subito che i problemi del 4° Centro siderurgico derivano dal comportamento dei lavoratori e dalle loro conquiste. Mi pare dovereso ricordare a questi signori e ad altri interessati al problema che Taranto è stata pesantemente penalizzata dall'espulsione di circa 10.000 addetti dall'area industriale, senza ricevere fino ad oggi neppure un solo posto di lavoro alternativo. Questi lavoratori hanno quindi dato tanto e continuano a fare notevoli sacrifici per rimanere in siderurgia.

Ben più gravi sarebbero stati i danni se davvero le relazioni industriali non avessero funzionato e se questi lavoratori non avessero avuto una vera cultura industriale.

L'Ilva propaganda di aver portato il Gruppo in attivo nel primo trimestre '89; ma che cosa hanno fatto in realtà questi dirigenti per ottenere tale risultato? Sono del parere che esso è stato possibile solo per i seguenti motivi: 1) la società si è costituita a gennaio senza una lira di debiti; 2) la congiuntura favorevole del mercato ha portato a un aumento del prezzo dell'acciaio di circa il 30%.

C'è il timore che se la nuova dirigenza Ilva stata assegnando al vertice di dismettere quanto di positivo si è faticosamente costruito negli anni (uomini, sistemi, impianti).

Nello stabilimento c'è confusione di ruoli e funzioni; intere strutture sono lasciate allo sbando; professionalità e competenze che potrebbero contribuire all'opera di risanamento vengono volutamente emarginate. L'ambiente è violentato (basta osservare la cappa di veleno che lo stabilimento spirgona sulla città).

Gli operai, i tecnici, i quadri, i rappresentanti sindacali sono convinti della necessità di ristrutturare la fabbrica per essere competitivi; ma rifiutano categoricamente di farsi ingannare dalla propaganda a pagamento che quotidianamente l'Ilva fa erogare gli organi di stampa. Questi dirigenti hanno un solo obiettivo: far saltare le corrette relazioni industriali con lo scopo di passare alla storia come coloro che hanno «risanato» Taranto, assestando un duro colpo al sindacato. Da un anno si parla di ristrutturazione, ma loro non intendono realizzarla con il coinvolgimento delle maestranze. Però in questo modo quale sarà il futuro del 4° Centro siderurgico?

La conflittualità non è la causa, bensì l'effetto. Le cause sono la precarietà del presente, l'incertezza del futuro, l'arroganza e l'autoritarismo, che ad ogni problema che viene posto dal sindacato risponde esibendo i muscoli, ammonendo, minacciando e attuando «la messa in libertà» di gruppi di lavoratori.

Ultimo esempio in ordine di tempo è quanto si è verificato in questi giorni: la direzione Ilva, pur sapendo che era in fase di approvazione il decreto sulla siderurgia che darà la possibilità di prepensionare il personale in esubero, ha volutamente innescato una provocazione nei confronti dei lavoratori edili mettendoli in Cassa integrazione guadagni.

Era ovvia una risposta di lotta degli interessati e di conseguenza di tutti i lavoratori dell'Ilva. La direzione generale dello stabilimento Ilva deve dire con chiarezza quali linee guida intende realmente perseguire nella ristrutturazione di questa fabbrica, senza scaricare sui lavoratori la propria incapacità progettuale.

Angelo Pichierri, Segretario della Sezione Pci «Lenin» dell'Ilva, Taranto

---

Non si può non denunciare la grave mistificazione di continuare a chiamare «verde» o «ecologico» il carburante senza piombo. Il silenzio del ministero della Sanità

Entrambe le benzine sono nocive

Signor direttore, nelle discussioni sulla nocività dei vari tipi di benzina si compie spesso l'errore di confondere i dati con le soluzioni di un problema molto complesso. Però tale «errore» avviene di frequente per salvaguardare i grossi interessi economici in gioco, dimenticandosi della salute degli interessati.

Già l'intervento del professor Salvi (*l'Unità* 19 maggio) ha posto l'accento sulla differenza della concentrazione in peso e in volume degli idrocarburi aromatici presenti nelle benzine.

Nelle conclusioni della commissione «Combustibili e carburanti» istituita dal ministero dell'Ambiente si osserva che gli idrocarburi aromatici passano dal 35% in peso nella benzina con il piombo al 50,1% in peso nella benzina cosiddetta «verde».

Dal punto di vista medico le sostanze più nocive sono il piombo e il benzene. Il metallo, presente allo 0,30 g/l, si accumula nelle ossa e interferisce con il metabolismo della componente proteica dell'emoglobina (l'eme). Il piombo ha inoltre un effetto neuropsicologico soprattutto nei bambini: alcuni studi hanno rilevato una serie di modificazioni del comportamento (scarsa concentrazione, iperattività, acting-out) ed una possibile correlazione con le oligofrenie da causa ignota. Ricerche effettuate su gruppi di lavoratori hanno poi dimostrato una compromissione delle funzioni nervose superiori, in particolar modo memoria a breve e lungo termine e decadimento mentale.

Il benzene è presente al 3,22% in peso nella benzina con il piombo e al 4,89% in peso nella benzina senza piombo. Questa sostanza è inclusa dalla Iarc (Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro) nel gruppo 1 dove sono classificati gli agenti cancerogeni per l'uomo.

Studi compiuti su animali da laboratorio hanno dimostrato che il benzene causa tumori non soltanto nel sistema emopoietico ma anche in differenti altri organi. Numerosi studi epidemiologici hanno accertato per i lavoratori esposti a benzene un rischio e un aumento statisticamente significativo dei casi di leucemia. Per il toluene e lo xilene (altre due sostanze della famiglia degli idrocarburi aromatici) accertata è la cancerogenicità sugli animali da laboratorio.

Un nuovo campo di studio, da non trascurare, è la neurotossicità dei solventi organici (e quindi anche degli idrocarburi). Queste sostanze, poiché agiscono anche a basse concentrazioni (danni neurologici e leucemie) pongono il problema se può ritenersi valido un concetto di soglia.

In questa situazione si può affermare che tutte e due le benzine sono nocive per la salute umana. Non si può non denunciare a riguardo il silenzio del ministero della Sanità e la grave mistificazione di continuare a chiamare la benzina senza piombo «verde» o «ecologica». È preoccupante sapere che in 151 campioni di benzina con piombo immessa negli anni '87-88 sul mercato, la concentrazione di idrocarburi aromatici va da un minimo del 18% in peso a un massimo del 66% in peso con una media del 38% (Syncron, 1988). Ciò è strettamente connesso al fatto che le 16 maggiori raffinerie italiane, dei tre procedimenti industriali per elevare il numero di ottani, hanno prediletto il reforming con formazione di idrocarburi aromatici (75,4%) rispetto all'isomerizzazione e all'alchilazione (24,6%).

Un altro dato interessante proviene dall'ultimo Piano energetico nazionale: l'emissione nell'ambiente di composti organici volatili (idrocarburi soprattutto) è di 1 milione e 600 tonnellate annue: metà provengono dai processi di combustione, metà invece dall'evaporazione dei prodotti petroliferi (fenomeno dell'inquinamento indiretto). Basti pensare che l'1,8% del carburante evapora al momento del rifornimento e il 10% dall'autovettura.

Nicola Vanacore, Dal dipartimento Scienze neurologiche dell'università «La Sapienza» di Roma

---

ELLEKAPPA

Ventimila a Verona per la Giustizia e la Pace

Caro direttore, lo scorso trenta aprile si è svolto presso l'Arena di Verona, con la partecipazione di circa ventimila persone, il terzo incontro promosso da «Beati i costruttori di pace», un movimento sorto all'interno del mondo cattolico triveneto aperto a tutti coloro che, di qualunque idea, fede, gruppo o partito, credono nella solidarietà fra tutti i popoli della Terra, nella pace disarmata e nel rispetto dell'ambiente.

A parlare di temi universali e allo stesso tempo drammatici erano presenti, solo per citare gli ospiti principali, il vescovo di Molfetta (Puglia) e presidente di «Pax Cristi» Tonino Bello, il vescovo brasiliano di Rio Branco Moayr Grechi, il pastore protestante della Chiesa sudafricana Khumalo, il deputato socialdemocratico tedesco Hermann Scheer, il giornalista tedesco Franz Alt, l'inglese Sheila McLean coordinatrice del gruppo donne parlamentari europee per il dialogo Nato-Patto di Varsavia, lo scienziato Enrico Turrini dell'Università Eurosolar e padre Davide Maria Turoldo, che ha recitato una commovente poesia dedicata alla memoria di Chico Mendes.

Durante l'assemblea, a cui ha pure fatto pervenire la propria adesione tramite una lettera il cardinale di Milano Carlo Maria Martini, sono state rilanciate, fra le altre, le seguenti proposte: un'equa e improrogabile soluzione del problema del debito estero dei Paesi sottosviluppati; un fermo no a ulteriori assurde scelte di riarmo come gli F16 o il riammodernamento dei missili nucleari a corto raggio; una nuova legge sull'obiezione di coscienza al servizio militare; la scelta morale dell'obiezione di coscienza alle spese militari; l'attuazione di politiche che mettano al primo posto la questione ecologica tanto in Amazzonia quanto nella nostra società.

Giovanni Bello, Merlara (Padova)

«Sfido chiunque a procurarsi quella cifra ogni giorno...»

Cari compagni, ho letto la lettera, pubblicata qualche giorno fa dall'*Unità*, in cui i genitori di un ragazzo tossicodipendente affermavano di essere favorevoli alla legalizzazione della droga. Voglio subito esprimere la mia solidarietà nel loro confronti e dire che sia come medico-psicoterapeuta sia come cittadino sono decisamente d'accordo con loro.

Come medico e psicoterapeuta, pur non occupandomi specificamente delle tossicodipendenze, faccio le seguenti brevi annotazioni: l'eroina, al di là della sua peculiarità di dare la dipendenza psichica, di per sé non è un farmaco più tossico e non dà più dipendenza fisica di tanti altri farmaci normalmente consumati. Le morti per eroina, infatti, sono causate nella grande maggioranza dei casi da sovradosaggio, da dosi tagliate con sostanze altamente tossiche, da complicanze dell'epatite virale e Aids (queste ultime due cause sono dovute a un incongruo utilizzo delle siringhe).

Tutto ciò è inoltre complicato dall'allucinante regime di vita che è costretto a sopportare un individuo che deve procurarsi due o trecentomila lire al giorno. Sfido chiunque a mantenere condizioni fisiche e psichiche adeguate se, anche senza essere tossicodipendente, si dovesse procurare (a meno che non fosse molto facoltoso) questa cifra ogni giorno.

È evidente che tutte queste possibilità di morte fisica e psichica verrebbero a diminuire notevolmente se il consumo dell'eroina fosse legalizzato e quindi controllato. Con la legalizzazione dell'eroina verrebbe poi meno il fascino del proibito, che fa sicuramente qualche vittima.

Come cittadino penso poi che la legalizzazione infliggerebbe un durissimo colpo alla mafia e a tutte quelle organizzazioni criminali che, con gli enormi profitti ricavati dal traffico dell'eroina, stanno infiltrando e metastatizzando come cellule cancerose le strutture economico-finanziarie del Paese.

Con la legalizzazione verrebbe inoltre meno la potente spinta al proselitismo verso la droga attuata dai piccoli spacciatori, i quali devono procurarsi a loro volta i soldi per le loro dosi. Anche furti, scippi, rapine e prostituzione diminuirebbero e si amplierebbero gli spazi per interventi terapeutici.

dott. Michele Inanelli, Roma

Fisica: non vi è stata (1988-89) diminuzione dei finanziamenti

Caro direttore, è con una certa sorpresa che ho letto le dichiarazioni del prof. Carlo Rizzuto circa i tagli cospicui decisi negli ultimi anni (in particolare per il 1989), responsabili il ministro della Pubblica istruzione e il Consiglio universitario nazionale (Cun), nel settore di Ricerca riguardante le Scienze fisiche.

Mi sia concesso – senza inutili divagazioni polemiche – proporre alcune considerazioni che rettificano (almeno) alcune affermazioni del Presidente del Comitato consultivo per la Fisica (designato a questo incarico dal Cun).

Non vi è stato per il 1989 alcun calo nei finanziamenti a progetti di interesse nazionale (fondi 40%) per il settore della Fisica rispetto al 1988: l'assegnazione nel 1988, inizialmente superiore, fu poi ridotta per autonoma decisione del ministro, una volta conclusi i lavori del Comitato.

Tale assegnazione è rimasta dunque identica per l'anno in corso a fronte di un modestissimo incremento del budget complessivo per la ricerca universitaria di circa 20 miliardi (conseguentemente di 8 miliardi per i fondi 40%: va ricordato che i settori di ricerca e i Comitati consultivi che li rappresentano sono ben 14).

L'unico parametro obiettivo di cui il Cun poteva e doveva tenere conto, oltre al costo della ricerca nei vari settori, era il numero degli addetti (ordinari, associati, ricercatori).

Va notato che il settore Fisica gode attualmente di oltre il 10% dei finanziamenti, pur contando circa il 5% del totale degli addetti.

Se i commenti del collega Rizzuto intendono dunque richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla quota di finanziamento scandalosamente ridotta destinata dal 1960 in poi alla ricerca universitaria nazionale (ben diversa è l'entità del finanziamento alla ricerca extrauniversitaria, sia pubblica che privata, e ne beneficia naturalmente anche la Fisica, in specie nel settore delle ricerche nucleari) non si può che dichiararsi pienamente d'accordo, augurandosi che anche per suo intervento e non solo ad opera delle isolate mozioni del Cun la battaglia per incrementi sostanziali possa essere vinta.

Se invece questi commenti dovessero innescare ulteriori polemiche sulle funzioni e le competenze di un organismo destinato da vari progetti di legge governativi a subire più o meno radicali trasformazioni e tuttavia, almeno per ora, unico rappresentante elettivo del sistema universitario nazionale, la loro utilità risulterebbe quanto meno opinabile.

Come opinabili sono le affermazioni di Rizzuto sul corporativismo del Cun o sull'inopportunità di finanziare settori ovviamente così poco attendibili come quelli delle Scienze umane.

Certo il problema della fusione fredda è determinante, ma c'è anche quello del vaccino anti-Aids e tanti altri ancora che non debbono di necessità interessare Rizzuto ma che un organismo che si occupa della Ricerca nazionale è invece obbligatoriamente tenuto a valutare, non secondo impostazioni discrezionali ma secondo parametri obiettivi, pur discutibili.

prof. Nino Dazzi, Coordinatore della Commissione Ricerca del Cun, Roma

«A Nicolini non abbiamo rilievi da rivolgere»

Caro direttore, il salto tipografico di un *non* altera il senso delle considerazioni finali del mio intervento sul Credito sportivo. Come si evince dal contesto dell'insieme, la frase esatta era «Nicolini... al quale *non* abbiamo particolari rilievi da rivolgere...», altrimenti non si capirebbe perché affermiamo di avere con lui collaborato.

Nedo Canetti

U.S.L. 34 ALBENGANESE

Avviso di gara per estratto

Licitazione privata ai sensi legge 30/3/1981, n. 113, per forniture «Pellicole radiografiche e prodotti chimici di sviluppo» per il periodo di anni uno. Le Ditte interessate potranno rivolgersi per la visione del testo integrale del bando e per la documentazione da allegare alla domanda di partecipazione, all'Ufficio Provveditorato dell'U.S.L. n. 4 Albenganese via Trieste 54 17031 Albenga (tel. 0182/542332) nei giorni ed orario d'ufficio. Termine per la presentazione delle domande ore 12 del 26 giugno 1989.

IL PRESIDENTE Vincenzo Damonte

TUTTI I LUNEDI' CON L'UNITÀ

CUORE

settimanale gratuito diretto da Michele Serra

Nel decimo anniversario della scomparsa di

CORRADO LOMBARDI

I genitori Marcella e Carlo lo ricordano ai compagni e agli amici che lo hanno conosciuto ed amato. Nell'occasione sottoscrivono per l'Unità.

Roma, 27 maggio 1989

Germana e Franco Marra, Vera e Beppe Orsifica si stringono intorno a Marcella e Carlo Lombardi uniti nel rimpianto e nel ricordo di

CORRADO

nel decimo anniversario della sua tragica scomparsa. Sottoscrivono per l'Unità.

Roma, 27 maggio 1989

Le famiglie Vacconi e Bellomo partecipano al dolore della compagna Anna Ruggeroni per la scomparsa della sua cara

MAMMA

e sottoscrivono per *l'Unità*.

Milano, 27 maggio 1989

Sergio Zarelli partecipa commosso al grave lutto che ha colpito Giuseppe Sala per la scomparsa del padre

PAOLO SALA

Milano, 27 maggio 1989

Gildo Zarelli profondamente commosso partecipa al dolore di Giuseppe Sala per la scomparsa del padre.

PAOLO SALA

Milano, 27 maggio 1989

Nel 20° anniversario della morte del compagno

BATTISTA TETTAMENTI

luminosa figura antifascista e comunista, con affetto lo ricorda la compagna Linda. Sottoscrive per *l'Unità*.

Como, 26 maggio 1989

Si è spento dopo lunga malattia il nostro amico e compagno comunista e partigiano

ANACLETO MANDELLI

Ricordandolo con affetto offriamo in sua memoria lire 100.000 all'*Unità*. I compagni Mario Muzzioni e Antonia Renoldi.

Milano, 27 maggio 1989

I compagni dello S.P.I. Cgil Zona S. Siro annunciano la scomparsa della compagna

ERMELINDA MANTOVANI
Ved. RAGUZZONI

valorosa combattente antifascista e artefice della lotta operaia in Cgil. In questo triste momento i compagni porgono sentite condoglianze alla figlia Anna.

Milano, 27 maggio 1989

Sandro, Elio, Angela, Duccio sono vicini ad Alfredo e Gilda Sandra nel dolore che li ha colpiti per la perdita del padre

MARIO

ed esprimono loro, alla cara signora Pina e alla famiglia tutta la propria profonda commozione.

Bologna, 27 maggio 1989

Ricordano il compagno partigiano

DOMENICO CERCHIARO

iscritto al Pci dal '45 e scomparso il 21 maggio 1989, con affetto i compagni della sezione di Sustio e i figli Veronica, Michele, Caterina, Giovanna, Luisina, i generi e la nuora.

Sustio, 27 maggio 1989

La direzione ed il personale della Sada SpA partecipano al grave lutto che ha colpito Giuseppe Sala per la morte del padre

PAOLO SALA

Trezzano sul Naviglio (MI), 27 maggio 1989

Si è spenta serenamente

ERMELINDA MANTOVANI
ved. RAGUZZONI

alla soglia di anni 92. Lo annunciano i figli Anna, Sebastiano, Teresa, Roberto, Angela, le nuore, i generi, i nipoti, le cognate e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno alle ore 15 di sabato 27-5-89 partendo da Milano via Prenestina 8 nella parrocchiale di piazza Ezquilino indi la cara salma proseguirà per essere tumulata nel cimitero di Pregnana (Mi) dove giungerà alle ore 16 circa. In ricordo della sua generosa politica sottoscrivono per *l'Unità* 200.000 lire.

Milano, 27 maggio 1989

I compagni della sez. «A. Gramsci» di Binasco e la Zona Sud del Pci esprimono a tutti i familiari le più sentite condoglianze per la grave scomparsa del compagno

FRANCO RAMPONI

indimenticabile militante comunista.

Rozzano, 27 maggio 1989

I compagni della sez. Formenti sono vicini alle compagne Anna Ruggeroni e familiari per la scomparsa della loro cara adorata

MAMMA

e sottoscrivono per *l'Unità*.

Milano, 27 maggio 1989

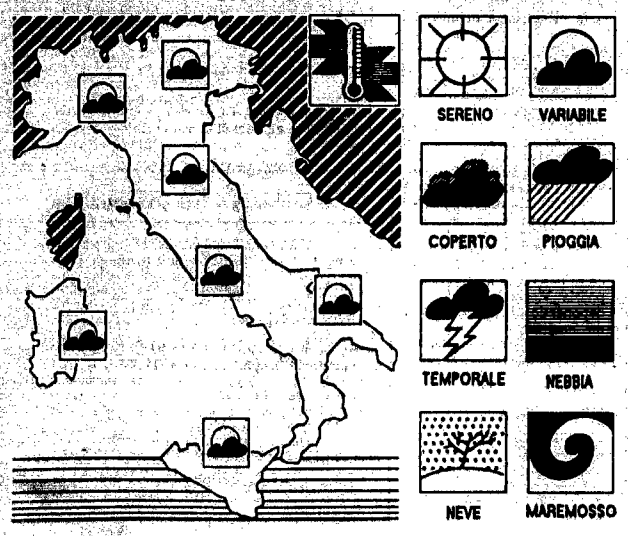
I compagni della sezione Bottini esprimono le più sentite condoglianze alle compagne Anna e Ivetta Raguzzoni per la scomparsa della cara mamma

ERMELINDA MANTOVANI
ved. Raguzzoni

I funerali si svolgono oggi alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Prenestina 8. In sua memoria sottoscrivono per *l'Unità*.

Milano, 27 maggio 1989

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: la situazione meteorologica che governa il tempo sull'Italia e sul bacino del Mediterraneo è molto fluida e come tale piuttosto complessa. In linea generale possiamo individuare una fascia di alta pressione che corre lungo le latitudini centrali del continente europeo e una fascia di basse pressioni che corre lungo le latitudini meridionali del Mediterraneo. Le regioni settentrionali e quelle adriatiche e joniche sono interessate da una circolazione di aria fresca e poco umida di origine continentale, mentre la fascia tirrenica e le regioni meridionali sono interessate da una circolazione di aria più calda e moderatamente umida di provenienza africana.

TEMPO PREVISTO: sulla fascia alpina e le località prealpine addensamenti nuvolosi che durante il corso della giornata possono dar luogo a episodi temporaleschi. Sulla fascia tirrenica e le regioni meridionali nuvolosità variabile a tratti accentuata a tratti alternata a schiarite. Sulla fascia adriatica e jonica e sulle regioni settentrionali tempo pure variabile ma con minore attività nuvolosa.

DOMANI: poche le varianti da segnalare in quanto il tempo rimane generalmente orientato verso la variabilità. L'attività nuvolosa sarà più frequente e più accentuata lungo la fascia alpina dove potrà dar luogo a qualche fenomeno temporalesco ed anche lungo la fascia tirrenica e le isole dove comunque sarà alternata a schiarite. Migliori le condizioni meteorologiche sulle regioni settentrionali e lungo la fascia adriatica e jonica.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	15	24	L'Aquila	5	19
Verona	10	26	Roma Urbe	11	27
Trieste	16	25	Roma Fiumic.	13	25
Venezia	12	24	Campobasso	9	17
Milano	12	25	Bari	11	22
Torino	15	29	Napoli	14	28
Cuneo	13	21	Potenza	11	18
Genova	16	28	S. M. Leuca	15	20
Bologna	9	26	Reggio C.	17	21
Firenze	12	27	Messina	19	21
Pisa	10	27	Palermo	17	24
Ancona	10	22	Catania	17	22
Perugia	12	21	Alghero	17	27
Pescara	9	23	Cagliari	16	25

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	16	23	Londra	11	19
Atene	14	23	Madrid	12	21
Berlino	15	29	Mosca	11	22
Bruxelles	8	25	New York	14	27
Copenaghen	14	24	Parigi	12	29
Ginevra	13	25	Stoccolma	14	27
Helsinki	9	22	Varsavia	9	25
Lisbona	14	20	Vienna	13	22

ItaliaRadio
LA RADIO DEL PCI

Programmi

Notiziari ogni 30 minuti dalle 6,30 alle 12 e dalle 15 alle 18,30.
Ore 7,30: Rassegna stampa con Claudio Fracassi direttore di «Avvenimenti»; 8,30: Il contagio democratico: la nuova Urss; parla Giuseppe Vacca; 9: Il Salvagente di oggi: La bolletta; 9,30: Speciale Europa; parla Roberto Barzanti; 10: Quali diritti per i consumatori, inchiesta; 11: Salvadore guerrigliero a 14 anni, intervista; 11,30: Caccia: una firma per il referendum; 15: Il comizio di A. Occhetto a Reggio Calabria.

FREQUENZE IN MHz: Torino 104; Genova 98.550/94.250; La Spezia 97.500/ 105.200; Milano 91; Novara 91.350; Como 87.600/ 87.750/ 96.700; Lecco 87.900; Padova 107.750; Rovigo 96.850; Reggio Emilia 98.200/ 97; Bologna 87.500/ 94.500; Parma 92; Pisa, Lucca, Livorno, 105.800/ 93.400; Arezzo 99.800; Siena 94.900; Grosseto 103.300; Firenze 96.600; Massa Carrara 102.550; Perugia 100.700/ 98.900/ 93.700; Terni 107.600; Ancona 105.200; Ascoli 95.250/ 95.600; Macerata 105.500/ 102.200; Pesaro 91.200; Roma 94.900/ 97/ 105.500; Teramo 95.800; Pescara, Chieti 106.300; Napoli 88; Salerno 102.850/ 103.500; Foggia 94.500; Bari 87.600; Ferrara 105.700; Latina, Frosinone 105.550; Viterbo 96.800/ 97.050; Pavia, Piacenza, Cremona 90.950; Pistoia 105.800; Rieti 102.200; Imperia 89.200; Alessandria 90.350; Biella, Belluno 106.600; Savona 92.500; Varese 96.400; Verona 103.600; Trento 103; L'Aquila 99.400; Catania 104.400.

TELEFONI 06/6791412 - 06/ 6796539

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuo	Semestrale
7 numeri	L. 269.000	L. 136.000
6 numeri	L. 231.000	L. 117.000
Estero	**Annuale**	**Semestrale**
7 numeri	L. 592.000	L. 298.000
6 numeri	L. 508.000	L. 255.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 430207 intestato all'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20162 Milano oppure versando l'importo presso gli uffici propaganda delle Sezioni e Federazioni del Pci.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.39 × 40)
Commerciale feriale L. 276.000
Commerciale festivo L. 414.000
Finestrella 1ª pagina feriale L. 2.313.000
Finestrella 1ª pagina festiva L. 2.985.000
Manchette di testata L. 1.500.000
Redazionali L. 460.000
Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti
Feriali L. 400.000 – Festivi L. 485.000
A parola: Necrologie-part.-lutto L. 2.700
Economici da L. 780 a L. 1.550

Concessionarie per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/ 57531 SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131
Stampa Nigi spa: direzione e uffici viale Fulvio Testi 75, Milano
Stabilimenti: via Cino da Pistoia 10, Milano via dei Pelasgi 5, Roma